



Tempo di nomine Rai: «Mio padre era socialista. Io sono socialista. Per questo voto Forza Italia. Io e tutta la famiglia votiamo Forza Italia». Agostino Saccà, tratto da: «La Direzione generale è il mio sogno», Corriere della Sera, 11 marzo



D'Amato guida il governo allo scontro

Sui licenziamenti l'ultimo trucco di Maroni, i sindacati verso lo sciopero generale
Cofferati: vogliono la rottura. Angeletti: scelte dannose. Pezzotta: una risposta forte



ROMA Sull'articolo 18 il governo sceglie la strada dello scontro. Berlusconi e i suoi ministri scelgono la Confindustria e decidono che non ci sarà nessuno stralcio alla delega che prevede la libertà di licenziare. Dopo giorni di tentennamenti e false «aperture» il centro destra conferma la sua sfida ai sindacati. La parola fine sull'articolo 18 sarà pronunciata giovedì, ma già si sa come andrà a finire. E non è escluso, a questo punto, che lo sciopero generale, già proclamato dalla Cgil, veda nuovamente insieme Cgil, Cisl e Uil. Anche l'Ugl, sindacato di destra, si è ieri pronunciato per lo sciopero generale.

MASOCCO A PAGINA 14

Forum

Trentin e Damiano: sui diritti non si tratta

A PAGINA 15

Angius

«La legge Frattini va completamente riscritta»

BENINI A PAGINA 3

Lavori pubblici, largo alla corruzione nessun controllo e appalti selvaggi

Il governo cancella la legge Merloni: nelle grandi opere torna il far west. L'Ulivo abbandona l'aula

ROMA Cancellazione della legge Merloni, abrogazione delle gare europee per l'Alta velocità, ripristino delle «concessioni» ai privati, privatizzazione del demanio. Ecco in sintesi la legge Lunardi, il collegato alla finanziaria sulle infrastrutture, sulla quale l'opposizione ha deciso di dare battaglia alla Camera. Ieri dopo le modifiche alla Merloni (la legge varata per combattere la corruzione) i deputati dell'Ulivo hanno abbandonato l'Aula.

CANETTI A PAGINA 8

Immigrati

Il governo: l'elicottero della Marina era in avaria

FIERRO A PAGINA 6

Rai

Baldassarre fa l'indipendente ma vuole Saccà

LOMBARDO A PAG. 2

Medio Oriente

Attacchi, occupazioni, vendette In un giorno quaranta morti



Il corpo di un'attentatore al bus israeliano al confine con il Libano

Yaron Kaminsky/Ap

Umberto De Giovannangeli

La «guerra dei campi», l'occupazione di Ramallah, la strage in Galilea cancellano ogni spiraglio di dialogo. Lo cancellano nel sangue, lo sotterrano con violenti combattimenti che si sviluppano senza soluzione di continuità dalla Striscia di Gaza alla Cisgiordania sino ai confini con il Libano.

«Operazioni anti-terrorismo» per le autorità israeliane. «Massacri perpetrati contro la popolazione civile», denunciano i dirigenti palestinesi. La realtà è nelle decine di morti, nei rastrellamenti di massa compiuti nei campi profughi dalle unità speciali di Tsahal, l'esercito dello Stato ebraico. La realtà è nei carri armati con la stella di Davide che occupano l'intera Ramallah.

SEGUE A PAGINA 10

CON GLI OCCHI DEL BIMBO DI COGNE

Alberto Bevilacqua

Sulla lapide, ancora senza iscrizioni, della tomba di Samuele, qualcuno ha messo un biglietto: «Non avere paura, dormi tranquillo, hai fatto solo un brutto sogno». L'anonima mano conclude: «Quando ti sveglierai, vedrai e vivrai quello che vediamo e viviamo noi, perché tu vivi nei nostri occhi e nei nostri cuori. Ciao». Il biglietto contiene, oltre che l'intenzione affettuosa, l'implicita verifica di uno sgomento assoluto. Al povero Samuele sogno più orribile non poteva capitare. Siamo di fronte a una delle peggiori, e più complesse, mostruosità che la nostra mente, che pur ha nozione degli eventi orrifici anche del mito, possa concepire. Buffon ricondusse a tre categorie le mostruosità possibili: quelle per eccesso, quelle per difetto, quelle per inversione o per falsa distribuzione delle parti. Tentando di immaginare come sia stato massacrato il piccolo Samuele, siamo spinti con forza nella terza categoria. Mi sono trovato a comunicare le mie «percezioni» di scrittore, fin dalle prime battute, di fronte alla vasta platea di «Porta a Porta». Come scrittore, intendo, che ha sfangato la cronaca nera fin da giovanissimo (e attraversando tanti crimini, anche legati ai segreti ripugnanti di un mondo italico sempre più affondato nell'occulto, certi sintomi si impara, appunto, a «percepirli»). Ho detto subito che, a mio avviso, il delitto di Cogne si muove fra due poli: da un lato, la «pedofilia degenerata» (la madre Annamaria aveva sempre dichiarato di esserne ossessionata); dall'altro, il «ritualismo» affondato nelle più oscure ombre. I due termini non vanno intesi nel senso spicciolo e corrente. Non si pensi soltanto a chi «tocca» i bambini (la pedofilia può risolversi spesso nell'ancor più complessa pedofobia); così come non dobbiamo pensare alle cerimonie da cartolina illustrata con tanto di candele nere, officianti con teste di capro e femmine nude come altari blasfemi. Il ritualismo più perverso si annida nella psiche umana e può esploderne in forme, appunto, delittuose, che altro non sono che lo sfogo lacerato di compresse fobie, ossessioni compulsive, ecc. Si può anche configurare il caso di chi, attraverso un crimine di questo tipo, crede e tenta di esorcizzare il male o la *malformazione maligna*: sia che abitino nell'assassino, sia che abitino nella vittima.

SEGUE A PAGINA 30

INFORMAZIONE, VI DICO CHE L'ITALIA È IN PERICOLO

FREIMUT DUVE *

Nel vostro paese la maggioranza politica controlla il sistema di comunicazione televisiva di massa. Tale controllo si traduce in una triplice sfida: primo, alle istituzioni politiche del vostro stesso paese; secondo, al dibattito costituzionale in corso nell'Unione Europea; terzo, ai nuovi paesi che entreranno nell'Unione. Non mi sono mai stancato di sottolineare che gli stati membri dell'Osce - un'organizzazione che ha le sue radici nel difficile

processo di democratizzazione anche dei paesi post-comunisti - devono guardare con particolare attenzione ai processi in corso nelle vecchie democrazie che rappresentano la base dei valori democratici. La storia dell'Italia lega particolarmente e strettamente questo paese alle tradizioni democratiche dell'Europa. *Commissario Osce per la libertà dei media

SEGUE A PAGINA 30

VINCE TUTTO, LICENZIATO

Salvatore Maria Righi

Dice Matteo Boniccioli, tecnico della Fortitudo Bologna, la squadra rivale, che l'Associazione allenatori dovrebbe fare qualcosa. Gridare che non si fa così, non si licenzia su due piedi uno come Ettorre Messina. Uno che a 43 anni con la sua Kinder Bologna ha vinto tutto: tre scudetti, due coppe dei campioni (l'Eurolega), una coppa delle coppe, quattro coppe Italia. La solidarietà fra colleghi, ci mancherebbe. Ma anche quella - violenta - degli ultrà. Ieri sera alcune decine di tifosi hanno tentato di aggredire il presidente Marco Madrigali, responsabile dell'esonero: è intervenuta la polizia e la partita contro Trieste ha subito un rinvio.

SEGUE A PAGINA 21

fronte del video Maria Novella Oppo
Prima del girotondo

Nella Rai che (ancora per poco) è la stessa della dittatura comunista di Roberto Zaccaria, se ne vedono di tutti i colori. Per esempio il tg regionale della Lombardia ha aperto domenica con la sagra del geranio, nota manifestazione di sinistra. Seguiva il servizio sul grande girotondo che aveva circondato appassionatamente la sede della Rai medesima. E naturalmente, per impar condicio, alle immagini della folla facevano seguito gli sprezzanti commenti di Ignazio La Russa di An e del leghista Davide Camparini. Ma si è saputo poi che le dichiarazioni erano state registrate prima ancora che il corteo fosse sceso in strada. Si è trattato perciò di una scelta editoriale e divinatoria del caporedattore, che non a caso si chiama Enrico Castelli, anche se non ha niente a che fare col ministro della giustizia, ma neppure col buon giornalismo. Vedrete che farà carriera alle prossime nomine. Anzi, personalmente lo vorremmo subito direttore generale, al posto di Saccà, che ha dichiarato di essere socialista e di votare per Forza Italia, precisando che questi però sono affari suoi. E infatti se li poteva tenere per sé, sia perché non c'è da vantarsene e sia perché questa sua disinteressata inclinazione non dev'essere stata proprio una rivelazione per i suoi sponsor politici.

OGGI

NO PROFIT a pagina 28

DOMANI

LE RELIGIONI

Con **l'Unità**
I Grandi Maestri dell'Arte
CARAVAGGIO
Oggi in edicola
a richiesta a € 1,60 in più
per gli arretrati è attivo il n. 06 69646470

VINCE TUTTO, LICENZIATO
Salvatore Maria Righi
Dice Matteo Boniccioli, tecnico della Fortitudo Bologna, la squadra rivale, che l'Associazione allenatori dovrebbe fare qualcosa. Gridare che non si fa così, non si licenzia su due piedi uno come Ettorre Messina. Uno che a 43 anni con la sua Kinder Bologna ha vinto tutto: tre scudetti, due coppe dei campioni (l'Eurolega), una coppa delle coppe, quattro coppe Italia. La solidarietà fra colleghi, ci mancherebbe. Ma anche quella - violenta - degli ultrà. Ieri sera alcune decine di tifosi hanno tentato di aggredire il presidente Marco Madrigali, responsabile dell'esonero: è intervenuta la polizia e la partita contro Trieste ha subito un rinvio.

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito **800-929291**
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS FINANZIARIA S.p.A. (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it